

## Cassa integrazione più vicina per i 300 dipendenti de La Perla

Corriere di Bologna  
16 febbraio 2024

di **Luciana Cavina**

# La Perla, la Cig ora è più vicina: al via l'iter per 300 dipendenti

Ieri incontro al Mimit. Il Tribunale convoca insieme liquidatori italiani e inglesi

Per le 300 lavoratrici di La Perla (220 solo nello stabilimento di via Mattei), senza stipendio da ottobre, si apre lo spiraglio della cassa integrazione, mentre le sorti dell'azienda di lingerie di lusso dipendono dalla ricomposizione di una questione giudiziaria senza precedenti.

Intanto si va avanti — a fatica — verso l'obiettivo, auspicato da sindacati e istituzioni, dell'amministrazione straordinaria e infine della vendita del marchio a chi potrà garantire il rilancio industriale. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy, che ha già messo al lavoro i tre commissari giudiziali (gli avvocati Francesco Paolo Bello, Francesca Pace e Gianluca Giorgi), da parte sua, non si tira indietro.

È questo in sostanza l'esito del tavolo convocato dal Mimit tenutosi ieri mattina in videoconferenza con la sottosegretaria Fausta Bergamotto a cui hanno presenziato le parti in causa, i rappresentanti sindacali, la Regione e la Città Metropolitana. Come primo atto, dunque, è stato dato il via libera alle procedure per attivare gli ammortizzatori

sociali mentre il giudice Maurizio Atzori del Tribunale di Bologna, di fronte a una situazione che vede la stessa azienda in liquidazione giudiziale in Italia (La Perla Manufacturing) e in liquidazione nel Regno Unito (La Perla global Management debitrice di 96 milioni verso la parte produttiva) convocherà presto un'udienza con i curatori di entrambi le parti. Il confronto fra i curatori italiani Luca Mandrioli e Andrea Monari e gli inglesi è attualmente in stallo: un motivo di forte preoccupazione per chi punta alla creazione di un veicolo unico che comprenda marchio e stabilimento bolognese, insieme agli altri asset del gruppo. Dopo l'udienza, infine, si chiede immediatamente un nuovo tavolo di crisi a Roma.

«I commissari de La Perla Manufacturing — riassume l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla — hanno depositato istanza, e già avuto parere positivo da parte del giudice delegato, per avviare le procedure per l'accordo sindacale di cassa integrazione dei dipendenti. Un fatto molto positivo,

assieme all'impegno di far partire concretamente il dialogo tra le due procedure, quella italiana e quella inglese». «In questo incontro — va avanti Colla — l'obiettivo sarà quello di raggiungere un accordo al fine di rendere esigibile il marchio, l'attività e di conseguenza l'impiego delle maestranze. Da qui la nostra richiesta formale di riconvocare il tavolo subito dopo l'udienza, che è stata accolta dalla sottosegretaria Bergamotto». La Regione ha inoltre chiesto al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali una corsia preferenziale per il pagamento della cassa integrazione e lo sblocco delle pendenze precedenti.

In parte sollevate le sindacaliste Stefania Pisani (Filctem Cgil) e Mariangela Occhiali (Uiltec Uil) che si augurano di attivare in tempi brevi la cassa integrazione. Ma naturalmente l'apprensione per il futuro resta molto forte.

Dalle stesse sigle infine, si leva una critica verso il Mimit: «Apprendiamo con stupore — scrivono in una nota — che il ministero ritenga una ulteriore complicazione per le re-

lazioni con i liquidatori inglesi l'attivazione delle procedure processuali attivate presso il Tribunale di Bologna. Nonostante ciò, condividiamo le valutazioni di complessità e di aspetto inedito della vertenza, ma non riteniamo in alcun modo che il mancato rapporto con i liquidatori inglesi sia riconducibile alle procedure giudiziali attivate ad

esclusiva tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori italiani, finiti nel giogo della speculazione finanziaria del Fondo Tennor. Riteniamo convintamente — concludono — che se fosse rimasta la sola procedura di liquidazione inglese la situazione sarebbe stata ad oggi decisamente

peggiore».

**Luciana Cavina**

luciana.cavina@rcs.it

**Colla**  
**Bisogna raggiungere un accordo tra le società al fine di rendere esigibile il marchio e l'attività**



**Presidio** Le lavoratrici davanti al Tribunale in occasione dell'ultima udienza